

15.07.2021

L'intervento Il direttore artistico Massimo Luconi racconta il festival sempre più in simbiosi col territorio. «Rivitalizziamo spazi dismessi in una inedita dimensione in rapporto con la comunità»

Nuova geografia Radicondoli

di Massimo Luconi*

Un progetto di intervento artistico e spettacolare che si sviluppa in un piccolo centro come Radicondoli, estremamente decentrato e fuori dalle rotte di maggiore flusso turistico, richiede un rapporto profondo con il territorio, inteso come comunità e come luoghi valorizzati attraverso gli interventi artistici.

Radicondoli festival 2021 vuole essere un percorso dentro l'interiorità di un ipotetico viaggiatore che scopre una nuova geografia come in una mappa segreta, di luoghi e sensazioni che fanno parte dell'evento, ma sono anche le emozioni, i colori e gli odori di un luogo: erbe, pietre e simboli di una terra che si apre dopo ogni curva come un approdo a lungo pensato, da scoprire e capire come in un viaggio iniziatico.

Il festival da alcuni anni si dilata nello straordinario patrimonio paesaggistico ambientale che circonda il paese, in luoghi ricchi di storia come le fattorie, i castelli e i boschi, sperimentando nuove forme di comunicazione e di rapporto con lo spazio. Questa

edizione del festival sposta ancora di più la sua focale sui temi e sulle linee estetiche del nostro contemporaneo e sulle energie dell'emozione, nel rapporto carismatico e coagulante fra evento e spettatore. Penso che l'esigenza di una ricerca di nuovi rapporti fra pubblico e evento artistico, sia uno degli elementi basilari del percorso di un progetto che vuol lavorare nel segno del contemporaneo e nello stesso tempo possa offrire opportunità di formazione e di crescita sociale ed economica alla comunità.

In maniera parallela e complementare agli eventi spettacolari, attraverso le installa-



Gallery

Accanto al disegno dell'installazione di Antonello Ghezzi «Vedere me in te» negli ex lavatoi di Radicondoli. Un portale di specchi incastonato negli spazi che riporta queste parole: se uno con la parte migliore del suo occhio guarda la parte migliore dell'altro vede se stesso. Sotto, Massimo Luconi



proiezioni di video documentari e cortometraggi d'autore, raccontafabe, stages di danza.

Credo che in questo momento di empanse culturale e emozionale, ci sia un bisogno fondamentale di emozioni, di smuovere l'anima, l'interiorità e le coscienze per raggiungere il cuore della gente, dando amore, passione, rinunciando a un percorso narcisistico e egoistico che spesso è pura ricerca estetica fra iniziati.

Radicondoli festival del resto è da tempo un progetto aperto ai maestri del teatro, ai giovani professionisti, alla tradizione e alle nuove tendenze, senza schematicismi ideologici, superando il concetto della rassegna effimera, per affermare un uso diverso dell'idea di festival, che parla con una

comunità e non solo con una élite di addetti ai lavori, cercando di sottolineare un teatro che non aggiunge segni ed estetismi ridondanti, ma scarnifica la comunicazione e si fa capi-

re da tutti, lasciando un messaggio che poi ogni spettatore utilizza secondo la propria sensibilità.

Nella piccola dimensione di festival decentrato e di risorse contenute, Radicondoli cerca di porsi all'ascolto, e di andare al di là del proprio orbitale programmatico, per stabilire un rapporto dialettico e costruttivo con i professionisti del territorio che vivono il mestiere con energia e passione, per costruire un circolo virtuoso di saperi fra istituzioni teatrali, professionisti e comunità, proficuo e nutriente per tutti.

* Direttore artistico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zioni e le performance di alcuni artisti, vogliamo valorizzare alcuni spazi che per motivi diversi nel corso degli ultimi anni sono stati dismessi o male utilizzati e rivitalizzarli in una nuova dimensione in rapporto con la comunità (gli ex lavatoi, un boschetto fuori del paese, la terrazza del palazzo comunale...) e sottolineare l'evoluzione di Radicondoli come luogo aperto alle esperienze dell'arte contemporanea, sperimentando anche nuove forme di comunicazione e di rapporto con lo spazio. Radicondoli come un luogo magmatico dove si intersecano differenti linguaggi, dalla

danza ai segni visivi contemporanei, alla musica, agli spazi video e sonori e che fa anche tesoro delle esperienze del territorio intorno ad alcune tematiche culturali e alla capacità associazionistica.

Riscoprire il mondo e rielaborarlo in sé, dopo questo lungo tempo sospeso, diventa desiderio e necessità per fare dell'evento festival lo spazio e il tempo di progettazione del futuro. In questo senso il Festival di Radicondoli ha scelto per la XXXV edizione con attenzione progetti che sono espressione del cambiamento e della riflessione sul nostro stare al mondo facendo di-



In questo momento c'è bisogno di emozioni e bisogna rinunciare a un percorso narcisistico che spesso è pura ricerca estetica fra iniziati

ventare Radicondoli uno spazio privilegiato per il dialogo interculturale e intergenerazionale, un punto di incontro tra la comunità, artisti affermati e emergenti. Un luogo dove si compie una osmosi fra artisti, professionisti e comunità, in una forma di antico rito collettivo, fra la festa popolare e la performance.

Il programma, che comprende 18 appuntamenti di spettacolo, con varie prime nazionali e creazioni ad hoc, si estende dal 17 al 31 luglio, e si correda inoltre di momenti laboratoriali, un focus sulla giovane arte contemporanea, Premio Radicondoli per il teatro,